

Arturo Ambrosio

(Torino, 3 dicembre 1870 - Pancalieri, 25 marzo 1960)

Ubicazione sepoltura: Cimitero Monumentale,
campo primitivo Est D, n. 101 bis.



Curiosità

Tra i film più celebri prodotti da Ambrosio troviamo *Una corsa da Susa al Moncenisio*, girata nel 1905 con la collaborazione dell'operatore Roberto Omegna, altro pioniere dell'esercizio cinematografico: la velocità di proiezione del film aveva permesso una sua rapida riproduzione nelle sale, avvenuta infatti il giorno dopo l'evento sportivo nella città di Torino, al Cinematofono di via Roma 25 il 17 luglio (a Roma il film arriva il 29 agosto dello stesso anno). Lo stesso anno viene girato un altro grande successo, *Le manovre degli alpini della Ranzola*, mentre quello successivo il regista si sposta fino in Calabria per documentare il grande terremoto appena avvenuto. Dopo la costituzione della "Società Anonima Ambrosio", vengono girati alcuni tra i capolavori del cinema muto italiano, tra cui due documentari a cura di Omegna, *La caccia al Leopardo* (uno dei primi film esotici) e *I Centauri, esercitazioni dei cavalleggeri a Pinerolo*.

Nel 1908 viene inoltre girata la prima delle svariate trasposizioni cinematografiche del romanzo scritto da Edward Bulwer-Lytton nel 1834, *Gli ultimi giorni di Pompei*: l'irresistibile commistione di elementi catastrofici (come l'eruzione del Vesuvio), del **pathos sentimentale-religioso** (le vicende di due coppie di innamorati legate a quelle della comunità cristiana nascente) e del **gusto orientaleggiante fornito dal culto di Iside** nella città campana, portano il cortometraggio muto di 13 minuti ad avere un enorme successo in Italia e all'estero. Ambrosio inaugura il **filone internazionale dei film storici in costume**, tanto che lo stesso film viene riproposto pochi anni dopo, nel

1913, con un diverso regista e una lunghezza molto più elevata, ben 90 minuti complessivi.

Infine, da ricordare è anche il rifacimento del film muto *Quo Vadis?*, tratto dal noto romanzo del 1896 del vescovo polacco Sienkiewicz, il cui adattamento più famoso sarà poi girato negli anni Cinquanta negli studi di Cinecittà di Roma, quando diventa un vero e proprio colossal, con un numero impressionante di attori coinvolti e attrezzature utilizzate.